

le novità dall'Inas

Regole per i lavoratori immigrati e per le madri



Baby sitter e nido: arriva il voucher

La legge di riforma del mercato del lavoro dello scorso luglio ha introdotto un'importante novità, per gli anni dal 2013 al 2015, in favore delle madri lavoratrici. In alternativa al congedo parentale, queste, sulla base di una graduatoria che tiene conto dell'Isee, possono beneficiare di un contributo economico pari a 300 mensili, per un periodo massimo di 6 mesi, da utilizzare per i servizi di baby sitting oppure per il pagamento delle spese relative all'utilizzo dei servizi per l'infanzia pubblici (o privati accreditati). La prestazione può essere richiesta al termine del congedo di maternità e negli 11 mesi successivi, anche qualora la lavoratrice abbia parzialmente beneficiato del congedo parentale. Il contributo sarà erogato sotto forma di voucher (o buoni lavoro) da ritirare presso le sedi Inps, nel caso in cui la donna scelga il servizio di baby-sitting; nel caso di utilizzo del contributo per sostenere i costi dell'asilo nido, invece, sarà l'istituto previdenziale a pagare direttamente la struttura educativa prescelta. Per ottenere questo beneficio, la lavoratrice deve presentare un'apposita domanda all'Inps per via telematica,

specificando se questo verrà utilizzato per pagare la baby sitter o per il servizio di asilo nido. Inoltre, nella stessa richiesta bisogna indicare il numero di mesi per i quali si intende usufruire della somma. Il congedo parentale sarà ridotto di un numero di mensilità pari a quelle di contributo richiesto.

Prestazioni per stranieri anche con normale permesso

La Corte Costituzionale, in una recente sentenza, ha nuovamente messo in discussione la legittimità costituzionale della norma che prevede che le prestazioni sociali agli stranieri siano concesse solo a coloro che sono in possesso del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo. Questa regola è ritenuta "fortemente restrittiva" nei confronti degli immigrati regolari che vivono stabilmente nel nostro Paese. Pertanto, secondo la sentenza, potranno beneficiare di prestazioni come l'indennità di accompagnamento o la pensione di inabilità anche i cittadini stranieri con normale permesso di soggiorno, che attestino che si trovano nel territorio italiano da tempo apprezzabile e in modo non episodico, nel rispetto degli altri requisiti previsti dalla legge. Per la consulenza e l'assistenza necessarie, rivolgetevi alla più vicina sede dell'Inas Cisl: gli indirizzi si trovano su www.inas.it, oppure chiamando il numero verde 800 249 307. Ricordiamo che la consulenza offerta dall'Inas è assolutamente gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

